

Intervista con il direttore Enama, Sandro Liberatori, sulla sicurezza dei mezzi agricoli

Macchine, revisione flessibile

Ancora allo studio le norme e gli adempimenti che tengano conto del parco in attività



ROMA - Si può fare di più. Il capitolo sicurezza delle macchine agricole è in cima alle priorità non solo dei costruttori, ma anche degli operatori e dell'Enama, l'Ente nazionale per la meccanizzazione agricola nato come strumento di supporto per migliorare competitività, tecnologia, prestazioni e sicurezza.

«L'Enama - spiega il direttore, Sandro Liberatori - ha avviato numerose iniziative sulla sicurezza delle macchine agricole e, in particolare, per quanto riguarda la circolazione stradale ha pubblicato un'interessante monografia che riporta in modo chiaro gli attuali disposti normativi e negli anni scorsi ha presentato documenti contenenti proposte di integrazione all'attuale codice della strada volte a rendere più rispondenti alle esigenze del settore le normative».

Tra queste proposte vi era anche l'attivazione della revisione periodica?

Le proposte furono numerose e sono state il risultato dei lavori svolti da un'apposita Commissione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della filiera e tra queste è stato affrontato anche il problema delle revisioni. La Commissione formulò alcune proposte che furono poi presentate ai ministeri competenti che prevedevano integrazioni sugli arti-

coli del codice rimandando a un successivo momento la messa a punto dei dettagli. La necessità di un approfondimento risiede nel fatto che le macchine agricole, a differenza degli altri veicoli, non svolgono la loro attività principale su strada; pertanto, la circolazione stradale è soltanto saltuaria, limitata a brevi tragitti e con velocità estremamente limitate. Inoltre, le macchine agricole possono variare la loro configurazione più volte anche nello stesso giorno per consentire il corretto svolgimento delle lavorazioni a cui sono preposte. Pertanto, devono essere studiate delle proposte che da un lato garantiscano la sicurezza degli utenti della strada e dall'altro non siano penalizzanti per le aziende del settore.

Ma l'età media del parco è elevata come sembra di rilevarne dagli ultimi dati forniti?

Il parco macchine agricole nazionale dispone di circa 1,5 milioni di trattori con un'età media di circa 20 anni, ma occorre considerare che parte di queste macchine viene usata come punto di potenza per l'azionamento di impianti fissi (irrigazione ecc.) e ciò altera notevolmente il dato finale; inoltre, i mezzi che più circolano su strada sono quelli che lavorano maggiormente e, pertanto, soggetti a un frequente ricambio. Mettendo insieme tali considerazioni il dato inizia-

le può risultare completamente modificato e, poi, come recentemente ricordato da un esperto di meccanizzazione, gran parte dell'Europa vola su aerei con più di 20 anni e migliaia di cicli all'attivo e non mi sembra che ciò ponga particolari problemi in presenza di una corretta manutenzione.

Ma come si può migliorare ancora la sicurezza?

Enama ha posto in essere numerose e importanti iniziative: è bene ricordare la certificazione volontaria delle mac-

chine preposte. Inoltre, l'Enama ha realizzato numerose pubblicazioni per divulgare la sicurezza affrontando le varie tematiche e tipologie di mezzo meccanico, promosso corsi per i tecnici e attivato dimostrazioni di corretto uso e adeguamento in occasione di fiere del settore.

Ma quanto è diffusa la certificazione delle macchine?

Si tratta di una certificazione volontaria delle prestazioni e della sicurezza di macchine agricole nuove che viene ri-

consumatori e questa è strettamente legata al tipo di prodotto; ad esempio nel caso di giocattoli per bambini è diffuso verificare l'esistenza delle marcature che garantiscono sull'idoneità del prodotto mentre per i computer tale esigenza è meno sentita privilegiando i dati sulle prestazioni (processore, hard disk ecc.). Nel settore delle macchine agricole ci avviciniamo di più al secondo esempio e spesso il consumatore (imprenditore agricolo e agromeccanico) ritiene che la marcatura Ce sia già di per sé una certificazione. A oggi l'Enama ha certificato numerosi mezzi meccanici e componenti, ma potrebbero essere molti di più a seguito di una campagna di sensibilizzazione degli utenti e delle amministrazioni che potrebbero, nel rispetto delle regole, privilegiare i prodotti dotati di certificazioni e, pertanto, di attestazioni di rispondenza a precise norme e non soltanto semplici dichiarazioni.

Qual è il grado di sicurezza di macchine ad alto rischio, come le irroratrici?

Attualmente sono richiesti alcuni controlli periodici sulle irroratrici, ovvero macchine che fanno uso di prodotti chimici, e tali controlli vengono gestiti a livello regionale con alcune difformità sul territorio che penalizzano l'utenza. L'Enama ha attivato un gruppo tecnico di lavoro coordina-

to dal Deiafa dell'Università degli Studi di Torino al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni che hanno portato, grazie all'ottimo spirito di collaborazione, in pochi mesi alla formulazione di un'unica metodologia nazionale che si auspica possa essere ufficializzata quanto prima agevolando le imprese del settore.

Rafforzerete queste sinergie in futuro?

L'agricoltura oggi vive un periodo di grande cambiamento e in tale contesto è prioritario che il nostro sistema sia efficiente e abbia un'immagine di qualità globale. In tale contesto i fattori della produzione, tra cui le macchine, rivestono un ruolo importante anche per l'ottimizzazione dei costi conseguibile e della qualità delle produzioni agrarie. Immaginiamo che in una sede estera durante una convention di promozione di particolari prodotti alimentari dovesse essere posta la domanda «ma le irroratrici, e quindi le macchine che usano prodotti chimici, usate nel ciclo produttivo sono state sottoposte a qualche forma di controllo?» Dobbiamo, pertanto, anche essere pronti a fornire una giusta risposta, già oggi possibile, ma che potrebbe essere ancora più incisiva pianificando le scelte e operando i giusti collegamenti e sinergie tra le disposizioni regionali, nazionali e quelle comunitarie.

R.A.

In circolazione nel nostro Paese oltre 1,5 milioni di trattori con un'età media di venti anni

chine e componenti che, in caso di idoneità, porta al rilascio di una certificazione attestante la rispondenza alle normative offrendo un importante valore aggiunto e garanzia del rispetto delle regole per tutta la filiera. A ciò deve essere aggiunta la prossima attivazione di un servizio di verifica dell'usato volto a fornire informazioni sulla validità tecnica ed economica delle macchine in uso e alla promozione dell'uniformità dell'attività di controllo delle irroratrici sul territorio congiuntamente agli uffici regio-

chiesta dal costruttore al fine di disporre di un valore aggiunto sul prodotto. Attualmente offriamo la possibilità di limitare tale certificazione anche ai soli aspetti di sicurezza offrendo un servizio snello e di basso costo all'industria. A oggi i prodotti certificati sono numerosi e si può dire che per volumi nel settore l'Enama è ai primi posti nel mondo, ma manca ancora una cultura della certificazione per le macchine agricole. Infatti, la forza di una certificazione risiede anche nella richiesta da parte dei

Tradizione, Innovazione e Competenza

CERTIFICAZIONI AGROALIMENTARI

per tutti i gusti!



CSQA Certificazioni Srl

Via S. Gaetano, 74 - 36016 THIENE (VI) - Tel. 0445 313011 - Fax 0445 313070 - csqa@csqa.it - www.csqa.it

Via O. Serena, 38 - 70126 BARI - Tel. 080 5504069 - Fax 080 5559780 - csqa@csqa.it - www.csqa.it